

LA CITTADELLA DEL CIBO ALLA PRELIOS IL FONDO IMMOBILIARE. ENTRA IL COLOSSO COOP?

Fico, la nuova gestione brinda con latte Granarolo

SOLO tre centesimi: 94,38 punti contro 94,35. Di tanto è il vantaggio maturato dalla società Prelios sgr nella gara per la gestione del fondo immobiliare che da gennaio guiderà il Caab nella sua trasformazione in Fico-Eatalyworld. Un punteggio guadagnato grazie a una migliore offerta economica e che ha permesso alla ex Pirelli Real Estate (oggi un gruppo immobiliare quotato in Borsa, con le principali banche italiane come azionisti di riferimento, oltre che Pirelli e Marco Tronchetti Provera) di ribaltare il risultato parziale. Ovvero la valutazione dell'offerta tecnica che aveva premiato con 60 punti su 60 (contro i 54,38 della Prelios) l'altra contendente, la Idea Fimit sgr del gruppo De Agostini.

LA SCELTA sarà definitiva i primi di dicembre, dopo le verifiche di rito sulla regolarità dell'offerta. Una formalità, perlomeno sulla carta, perché se Idea Fimit è la prima società di gestione del risparmio italiana, Prelios è la seconda, con un patrimonio immobiliare di 4,4

miliardi e 23 fondi immobiliari gestiti in tutta Italia e anche in città. La Prelios ha infatti appena siglato con il Comune un progetto di riqualificazione per l'ex magazzino per lo stoccaggio documenti di Rolo Banca, in via della Cooperazione. Ufficializzata la scelta, potrà quindi partire l'avventura del grande parco delle meraviglie agroalimentari che il presidente di Caab, Andrea Segrè, ha ideato e proposto un anno fa all'inventore di Eataly, Oscar Farinetti. E se per vedere quei dieci milioni di turisti da tutto il mondo sbandierati da Farinetti bisognerà aspettare novembre 2015, intanto Segrè festeggia: «Come avevamo anticipato, i tempi di selezione sono stati molto brevi: a questo punto consideriamo partito il *countdown* per la realizzazione di Fico».

OPERATIVAMENTE, alla Prelios toccherà istituire e gestire il fondo immobiliare che dal primo gennaio avvierà i lavori per la realizzazione di Fico-Eatalyworld. La sostanza è una cassaforte finanzia-

ria da 100 milioni: 55 di valore immobiliare del Caab (in gran parte di proprietà del Comune) e 45 di contributi privati. In ballo, oltre ai gettoni assicurati da Unindustria, Unendo e Camera di commercio, ci sarebbe un cospicuo contributo (15-20 milioni) promesso dallo stesso Farinetti. Poi ci sono le cooperative: da un lato una cordata capitanata da Emil Banca e costituita da Confcooperative, dall'altro il gruppo afferente a Legacoop, con Coop Adriatica in testa. E ieri Gianpiero Calzolari, presidente di Legacoop e di Granarolo, si è detto ancora una volta fiducioso: «Farinetti dice che a gennaio festeggeremo la partenza di Fico? Ha ragione». Poi per ciò che riguarda Granarolo, ha ammesso: «C'è un interesse finanziario ma soprattutto di partecipazione operativa sul quale stiamo lavorando. Magari con un progetto calzante, perché è chiaro che se entreremo in Fico non lo faremo solo per vendere latte».

Simone Arminio



FUTURO
Ecco come sarà
la Fabbrica
italiana contadina
Sopra, Gianpiero
Calzolari



RISORSE

94,38

Una gara al fotofinish

Il punteggio della Prelios, tre centesimi in più della Idea Fimit. La scelta finale a inizio dicembre. In gennaio il via ai lavori